

che giorno è

È il giorno del Berlusconi spaventato. Tre ipotesi girano nel mondo politico italiano, prima che il leader del Polo riveli alla Nazione il contenuto delle minacce a lui pervenute. Fa la vittima. E' una vittima. Cerca togliere la scena (e i titoli dei giornali di domani) alla convention programmatica dell'Ulivo. La terza ipotesi, il tentativo, cioè, di oscurare Rutelli, calamita su Berlusconi giudiziari ammirati. Si riconosce che l'uomo è un genio della comunicazione e, quindi, chapeau. La prima ipotesi, fa la vittima (della sinistra stalinista) e quella più accreditata. Che possa essere, infine, davvero una vittima, non se lo augura nessuno.

È il giorno della Conferenza dell'Ulivo. Lo sforzo del centro-sinistra è quello di dimostrare che non è vero che i programmi non tutti uguali. Viene, per esempio, illustrato un modello di società che si basa su un «riformismo creativo», radicalmente alternativo a quello della destra. La creatività è sicuramente di sinistra.

È il giorno del rapporto sulle collisioni aeree. L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo è perentoria quando denuncia lo stato d'allarme «giustificato» per un eventuale rischio di collisione aerea. E dunque, avevano ragione i piloti civili che, a metà dicembre, sulle rotte del basso Tirreno si sono trovati di fronte a situazioni «sconosciute». Sconosciute mica tanto visto che in almeno due casi sono stati sfiorati da aerei militari.

È il giorno dello sciopero a cile sereno. Treni che non partono dalla sera di sabato. Aerei fermi venerdì 27 aprile. Le agitazioni dei trasporti cadono sulla testa dei poveri cittadini-utenti come in una lotteria della sfiga. Uno ha programmato un viaggio per il giorno dopo. Si reca al binario per salire in vettura. Ma non sa che i capistazione hanno deciso altrimenti. Non si discute la legittimità delle azioni sindacali, bensì l'apparente casualità con cui esse intralciano l'esistenza altrui. Non parliamo poi dei motivi che sono alla base di certi scioperi. Mistero. Il treno non parte, e basta. Colpa anche dell'informazione distratta e superficiale? Può darsi.

È il giorno del rinvio di Formigoni. Oscurato dai presunti complotti denunciati dal suo capo, il Governatore lombardo deve accontentarsi di un ruolo secondario. Convoca, a Milano, una conferenza stampa per annunciare il rinvio del referendum. E per spiegare cosa ne sarà del voto sulla devolution. Ma, ormai, la politica del Polo è tornata a Roma. Come diceva il generale De Gaulle: la ricreazione è finita.

Convention dell'Ulivo, ma Berlusconi «minacciato» guadagna i primi titoli

Berlusconi denuncia: ho ricevuto minacce. Bianco: in campagna elettorale è normale; segnalati pericoli anche per Rutelli

Rinnoviamo l'Italia insieme Rutelli presenta il programma dell'Ulivo. Meno tasse e aiuti per i giovani

Bologna, bimba scomparsa Ha nove anni, l'ultimo a vederla il fidanzato di una sorella

Scontro sulle minacce Scintille tra i Poli dopo la denuncia di Berlusconi Amato: massima considerazione ma le prime verifiche sono negative

La sfida di Rutelli Convention dell'Ulivo, il candidato premier presenta il programma e assicura: siamo tornati nel cuore degli italiani

Scomparsa una bimba Incubo a Bologna, nessuna traccia di Sara

Elezioni e minacce Berlusconi denuncia intimidazioni e accusa il governo

Rutelli: ecco il programma Convention dell'Ulivo, il candidato premier accusa: dove è quello del Polo?

Maledetta primavera Pioggia fredda e neve a basse quote, queste le previsioni per il fine settimana. Disagi per uno sciopero dei ferrovieri

Berlusconi denuncia Una lunga campagna di aggressioni. Cossiga: Berlusconi obiettivo del nuovo terrorismo

Clima sconvolto dagli Stati Uniti all'Europa Straripato il Mississippi, nubifragi in Francia, la Senna minaccia Parigi

Giallo Agusta La testimonianza della governante su quanto è accaduto potrebbe far riaprire le indagini

Berlusconi: il governo sapeva delle minacce Il governo sapeva, se mi succede qualcosa è colpa della sinistra. Anche Rutelli ha ricevuto avvertimenti pesanti

Parlamentari, aumenti a camere sciolte L'indennità aumentata del 30%, tre miliardi destinati ai gruppi

Mistero a Bologna Scomparsa una bambina di nove anni. Interrogato il fidanzato di una sorella

Ragazzi no limits L'ultima sfida è saltare da un tetto all'altro con voli mozzafiato

Paura a Bologna Sara Jay, nove anni, è scomparsa nel nulla il disperato appello del padre

Morire in caserma Enzo non ce l'ha fatta. Ma chi ha sparato all'aviere di 18 anni ferito ieri nella base militare di Piacenza? le paure delle reclute

Berlusconi minacce e accuse Contro di me una campagna d'odio della sinistra. Amato: da una prima verifica non risulta nulla. Lui insiste e accusa il Viminale: sapevano eccome

La carica di Rutelli Governeremo noi, gli italiani vogliono un premier e non un padrone

Morte accidentale? È morto il militare ferito da un commilitone

tg1

tg2

tg3

tg4

tg5

studio aperto

tmc news

L'Italia dei tanti contro quella dei pochi

Le grandi sfide del programma dell'Ulivo. «Garantiamo i redditi medio-bassi»

Pasquale Cascella

ROMA Dov'è la differenza? La battuta Francesco Rutelli non se la lascia scappare. Lui il programma ce l'ha, e lo mette ben in evidenza. Formato quaderno, carta grezza, articolato sulle sei «grandi sfide» del momento, più di 120 pagine, copertina rosso mattone con all'angolo una piccola foto del candidato, titolo «Rinnoviamo l'Italia, insieme». Anche Silvio Berlusconi ce l'ha il suo libro: formato album, carta patinata,

qualche slogan e tante fotografie, un «fotoromanzo» (l'ha definito l'avversario), in cui l'Italia è solo lui. Ecco, delegare tutto all'uomo del «ghe pensi mio» o cambiare «insieme»?

Tornano al centro della campagna elettorale i cittadini, con le loro concrete condizioni di vita, aspettative, speranze, idee. Tocca scegliere se credere alle promesse per tutti o partecipare alla competizione nel modo più semplice, facendosi un po' di conti. Su cosa è già cambiato negli ultimi 5 anni, con l'Italia nell'Euro, un tasso di crescita supe-

riore al 2,5%, la disoccupazione sotto il 10%, l'inflazione al 2,7%, i tassi di interesse al 5%, il debito pubblico sotto controllo. E come, su queste basi, potrà credibilmente cambiare ancora nel prossimo quinquennio.

Questa è, nel programma dell'Ulivo, «l'Italia dei tanti». Non dei «pochi» che potrebbero avvantaggiarsi della vittoria del Polo. Cifre alla mano, dunque, Rutelli dimostra che l'80% dei 50 mila miliardi, indicati da ultimo da Berlusconi per la riduzione del prelievo fiscale (l'iniziale promessa di un abbattimento

di almeno 12 punti è già passata in cavalleria), sarebbe destinato soltanto al 20% dei contribuenti italiani, quelli che guadagnano 200 milioni all'anno e oltre. L'Ulivo, invece, sceglie di partire dalla detassazione dei redditi medio e medio-bassi che più hanno pagato in questi anni, per arrivare a una riduzione «graduale, generalizzata e progressiva». Ma non è solo il riequilibrio, conseguente all'esenzione a 18/20 milioni per il dipendente singolo e fino a 40/45 milioni nel caso di quattro o più familiari, che parla ai tanti e non solo ai pochi.

Rutelli parla di un «fisco intelligente», perché organicamente legato tanto alle politiche per l'occupazione e lo sviluppo quanto all'ampliamento delle forme di assistenza sociale.

Un altro caso eclatante di differenza? Berlusconi è andato in tv a promettere che se vincerà porterà le «pensioni minime a un milione al mese», ma il costo indicato una volta tanto ha consentito di scoprire gli alarini: con quella spesa si adeguano soltanto le pensioni integrate al minimo. Per portare tutte le prestazioni previdenziali a un mi-

lione al mese sarebbero necessari 54 mila miliardi, e neppure Berlusconi può permettersi tanta demagogia. L'Ulivo, invece, si rivolge a tutti gli anziani con basse pensioni, senza discriminazioni, impegnandosi a utilizzare le risorse rese disponibili dal processo di risanamento della finanza pubblica per proseguire nell'adeguamento delle prestazioni minime e nella rivalutazione dei meccanismi per far fronte al costo della vita.

Ma c'è un di più di socialità che Berlusconi non conosce. Se il leader del Polo, dopo aver inseguito i modelli della Thatcher e di Reagan, fa il verso a Bush e si dice «compassionevole», Rutelli si affida alla lezione di John Kennedy: «Se una società libera non può aiutare i tanti che stanno peggio, non può salvare i pochi che stanno meglio». Ne deriva l'assioma «innovazione e coesione» con cui gestire l'intera azione di riduzione della spesa corrente, di recupero di base impossibile e di qualificazione del welfare.

Tirando la riga si renderanno disponibili 100 mila miliardi, da destinare per i 2/3 al sostegno dei redditi medio-bassi (famiglie, pensionati, lavoratori dipendenti e autonomi) e per 1/3 per la riduzione degli oneri a carico delle imprese, in particolare le piccole. L'aumento del reddito delle famiglie serve a dare nuovo impulso ai consumi, la riduzione di 6-7 punti del cuneo fiscale tra costo del lavoro e retribuzione netta integra il sostegno alla crescita dell'economia e dell'occupazione.

L'Ulivo parla di un nuovo «grande scambio sociale» all'insegna della «nuova equità». Appunto senza prove di forza che metterebbero a rischio la concertazione tra le parti. E, soprattutto, senza smantellare lo Stato sociale. Qualche colpo di piccone, qua e là, è già stato dato. Rutelli richiama i buoni scuola della Lombardia, concessi alle famiglie con redditi fino a 240 milioni, e oppone l'esempio delle borse di studio dell'Emilia Romagna ai ragazzi delle famiglie fino a 52 milioni. Ancora, la sanità: può il Polo dire, come ha fatto Rutelli, che la libertà di scegliere una struttura privata non significa lasciarla deperire? La struttura pubblica dove «nessuno deve essere messo in condizione di dover pagare di tasca propria per avere una cura, una prestazione, una analisi che gli serve veramente?»

Si parla, in definitiva, del «bene comune». In una dimensione ben più vasta. La stessa questione meridionale, oggi, non si ferma più ad Eboli, ma coinvolge l'intera area euromediterranea. Così gli impegni programmatici dell'Ulivo si allargano alla Costituzione europea, alla riforma delle istituzioni e della pubblica amministrazione di uno Stato federale moderno, ai fenomeni nuovi e controversi come l'immigrazione da regolare ma anche da integrare, alla sicurezza, la giustizia, la conoscenza, la cultura, l'ambiente, l'innovazione che sono i tratti della moderna società plurale.

Per tutto questo c'è bisogno di un «voto che dura 5 anni». Ed è l'impegno più stringente, «per la stabilità» - «un governo, una maggioranza, la più ampia possibile, un presidente del Consiglio che sia frutto della scelta degli elettori» -, che si misura fino in fondo con la responsabilità di dare uno sbocco riformatore alla lunga transizione italiana.



Con centomila miliardi meno tasse e più welfare

L'Ulivo punta su una politica di sviluppo resa possibile dal risanamento della finanza pubblica. Infatti il suo programma di legislatura si propone una riduzione generale della pressione fiscale sotto al 40% del Pil; questo senza intaccare il Welfare ma attraverso la riduzione della spesa corrente e recupero dell'evasione fiscale, la somma di questi due interventi dovrebbe raggiungere un totale di 100.000 miliardi di lire. E queste risorse saranno destinate per due terzi al sostegno dei redditi medio-bassi per il restante a favore della riduzione degli oneri per le imprese. L'Ulivo si propone anche di agire sull'Irpef esentando le famiglie con il reddito sotto i 45 milioni ma anche riducendo le aliquote e il loro numero. Per le imprese il «cuneo fiscale», cioè la differenza tra costo del lavoro e retribuzione al lavoratore, sarà ridotto di almeno 6-7 punti mentre il prelievo effettivo sui redditi di impresa (Irpeg più Irap) sarà portato al 35% entro il 2005. Infine, sempre in campo fiscale, l'Ulivo propone «tregua e stabilità» nel senso di uno stop a nuove leggi tributarie.

Più soldi agli agenti a rischio Processi, durata dimezzata

Sensibile alla richiesta di sicurezza che viene dalla società, l'Ulivo propone un «maggior legame tra le forze dell'ordine e le comunità che debbono proteggere e migliore coordinamento tra le varie forze di polizia». Una proposta che si fonda su «migliori trattamenti economici per chi lavora in prima linea e incentivi all'impiego di strumenti anticrimine sofisticati, in uffici, abitazioni, negozi». Sul fronte della giustizia oltre ad un'esigenza generale di accelerare i tempi, l'Ulivo propone «maggiore severità verso i reati più gravi e pene alternative per quelli minori». L'obiettivo comunque è di dimezzare la durata dei processi restituendo un ruolo centrale al primo grado di giudizio, impedendo facili scarcerazioni e restrizioni e contrastando tutte le forme di ostruzionismo e dilazione nei ricorsi di appello o Cassazione. Si sottolinea il diritto alla difesa per i meno abbienti ed il riconoscimento dei diritti delle vittime dei reati. Inoltre, lotta decisa alla mafia e all'immigrazione clandestina, più la programmazione di medio periodo per l'ingresso e l'inserimento di nuovi immigrati.

Reddito minimo garantito per il primo anno di lavoro

Nella politica occupazionale dell'Ulivo si dà priorità ai giovani prevedendo un «premio d'inserimento al lavoro» per il primo anno, pari ad un'annualità di reddito minimo garantito che «può essere utilizzabile o come credito d'imposta o tramite il datore di lavoro». È quindi prevista l'estensione a tutti dell'indennità di disoccupazione al 50% della retribuzione di riferimento, con formule che spingono a cercare nuovo lavoro. Quindi anche l'estensione del prestito d'onore o di una dote di capitale per i giovani per aprire una nuova attività e assegnazione di crediti per la formazione anche per frequentare corsi all'estero. Nel programma dell'Ulivo, inoltre, per rendere conveniente alle imprese la creazione di nuovi posti di lavoro si propongono crediti d'imposta, detassazione degli investimenti, riduzione del cuneo fiscale, sostegno alla mobilità. In programma anche il riordino degli incentivi all'occupazione attraverso la riforma dei contratti di apprendistato e di formazione al lavoro.



Imprese, facilitato il credito e via libera alle infrastrutture

Per dare impulso al tessuto imprenditoriale italiano, l'Ulivo si propone di agire su diverse leve. In particolare si punta sulla «diffusione delle formule più moderne per trovare risorse finanziarie ed idee imprenditoriali» e questo attraverso i fondi di investimento finalizzati in alta tecnologia ma anche attraverso un «più facile accesso al credito e ai venture capital per imprese piccole e medie». Il centrosinistra quindi si pone l'obiettivo di tenere il passo alla concorrenza internazionale nel settore delle telecomunicazioni questo attuando «un programma per la banda larga che coinvolga gli Enti locali». Naturalmente si riconosce la necessità di «ammodernare le infrastrutture» e per la progettazione e la costruzione di strade, autostrade, ferrovie e questo coinvolgendo i privati con la «finanza di progetto». Le opere pubbliche, però, debbono tener conto dell'«impatto ambientale» ed avere una gestione «responsabile che risponda di tempi e costi». Per il turismo, c'è l'avvio di interventi ad hoc, quali il recupero delle aree degradate, la costruzione o l'ammodernamento delle reti.

Il medico di famiglia al centro del sistema sanitario nazionale

L'Ulivo punta alla «difesa della salute» migliorando in particolare il sistema della sanità pubblica. Questo vuol dire anche «investire nella prevenzione e nella tutela della salute, nei luoghi di vita e di lavoro». Ma anche «restituire un ruolo da protagonista al medico di famiglia» con l'obiettivo di «garantire un'adeguata assistenza domiciliare per chi ne ha bisogno». Nel programma si parla anche di «umanizzare gli ospedali sia dal punto di vista delle strutture sia dal punto di vista del rispetto del malato» a cominciare dalla drastica riduzione dei tempi di attesa per una prestazione, un ricovero o un'analisi. Il rilancio della sanità pubblica passa attraverso anche «riconoscimenti normativi ed economici a chi lavora nella sanità». Particolare attenzione è riservata ai portatori di handicap con centri diurni attrezzati in ogni distretto, assistenza domiciliare specializzata e misure specifiche per il cosiddetto «dopo di noi», la tutela del disabile grave, adulto, che non può essere più sostenuto dalla propria famiglia.

Scuola, per gli insegnanti retribuzioni a livello europeo

La formazione rimane uno dei punti «nevralgici» del programma dell'Ulivo, avendo posto gli studenti al centro del progetto. Si sottolinea il diritto allo studio passando attraverso «la copertura delle spese d'iscrizione sia del sistema pubblico che di quello paritario». I loro programmi formativi dovranno essere flessibili, adattati alle aspirazioni personali e al mercato del lavoro. Il centrosinistra quindi si prefigge interventi per attuare una «formazione permanente per gli insegnanti, con retribuzioni portate a livelli europei». Ed anche un programma di riqualificazione di centinaia di strutture scolastiche. Infine l'obiettivo è anche quello del «raddoppio delle borse di studio universitarie, rafforzamento delle strutture (mense, biblioteche, servizi d'orientamento) e ricambio del personale docente. Particolare attenzione è riservata alla ricerca per la quale l'Ulivo si prefigge il risultato di portare gli investimenti italiani a livello europeo l'unico strumento per contrastare «il fenomeno della fuga dei cervelli».

«Qualità italiana» della vita Incentivi agli sponsor culturali

La tutela del patrimonio ambientale, paesaggistico, storico ed artistico, fonte di un rinnovato senso di appartenenza nazionale è «snodo cruciale» del programma dell'Ulivo in cui si mette in risalto l'obiettivo della «qualità italiana» della vita. Questo vuol dire un impegno dello Stato a 360 gradi. Dalla protezione del territorio a rischio al rimboscimento, dalla tutela delle coste, dei fiumi, dei mari alle grandi opere pubbliche. Questo vuol dire attuazione del protocollo di Kyoto per ridurre del 6,5% i gas nocivi, potenziamento dei trasporti pubblici urbani, finanziamento della ricerca nel campo delle vetture a basso impatto ambientale, garanzia della sicurezza alimentare. L'Ulivo propone di «estendere i benefici fiscali per chi sponsorizza eventi culturali ed interventi di restauro e manutenzione di beni artistici e architettonici» e si prefigge di «proporre in sede europea la riduzione dell'Iva ai prodotti discografici e multimediali» come anche «mettere a disposizione dei giovani creativi spazi per la produzione e la fruizione di eventi culturali».